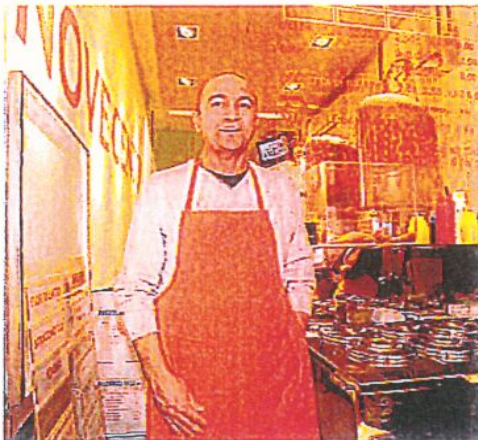


VIA MASSARENTI
A destra l'interno del locale al civico 22. Vicino al bancone è stata trovata una bottiglia con liquido infiammabile. A dare l'allarme è stato un passante



PREOCCUPAZIONE
Augusto Barberini nell'altro negozio in via Indipendenza

Raid incendiario nella notte

Distrutta la gelateria Novocento

Il titolare: «Non ho mai ricevuto minacce»

di EMANUELA ASTOLFI

È ANDATA a fuoco nel cuore della notte, intorno alle 2.30, e ad accorgersi delle fiamme è stato un passante che rientrando a casa ha dato l'allarme. Pochi i dubbi sull'origine dolosa del rogo che l'altra notte ha seriamente danneggiato la gelateria 'Novocento' al civico 22 di via Massarenti. Vicino al bancone è stata trovata una bottiglia con resti di liquido infiammabile. È probabile che i piromani siano entrati nel locale attraverso una finestra sul retro. «Non ho mai ricevuto minacce» dice il titolare della gelateria, Augusto Barberini — e neppure richieste di denaro. Lavoro da trent'anni

a contatto con il pubblico: quando gestivo una tabaccheria sono stato vittima di una rapina, mentre con la gelateria aperta da dicembre 2003 non ho mai avuto grossi problemi, giusto qualche discussione con i clienti ma sono cose che capitano».

QUANDO è andato a fuoco il locale era chiuso. «È un lavoro stagionale — aggiunge il titolare —, avrei riaperto a metà febbraio con l'intenzione di vendere, ma ora sarà impossibile». Barberini ha anche un'altra gelateria in via Indipendenza, all'angolo con via Rizzoli. Ad avvisarlo, l'altra notte, sono state le forze dell'ordine che hanno suonato al campanello della sua abitazione.

«Quando sono arrivato in via Massarenti — racconta —, c'erano già i vigili del fuoco che hanno dovuto spaccare i vetri e segare la serranda per entrare».

IN STRADA, c'erano anche i residenti del condominio che si trova proprio sopra alla gelateria. Per un attimo hanno temuto il peggio. «Stavo dormendo e mi hanno suonato al citofono verso le due e mezza — spiega Claudio Cecchetti —. Una voce maschile diceva di uscire perché c'era un incendio. Lungo le scale si sentiva la puzza di fumo e fuori ho visto due ragazzi fermi con la macchina. Sono stati loro, passando, ad accorgersi dell'incendio. Così ci hanno sve-

gliato e hanno chiamato i pompieri. In quel momento, le fiamme all'interno del locale erano ancora basse». Adesso, passata la paura, c'è la preoccupazione. Quella di alcuni negozianti di via Massarenti che lavorano vicino alla gelateria distrutta. «Da anni apro alle 5 del mattino — dice Pino Fedele, dietro al bancone del bar 'Mokajito' al civico 24 —. Qui non è mai successo nulla del genere, ma l'incendio di stanotte, se è davvero doloso, mi preoccupa. Far quadrare i conti alla fine del mese è già difficile così, la crisi si sente, e se succedono anche queste cose è la fine». Sul posto, l'altra notte, oltre ai vigili del fuoco sono arrivate anche pattuglie della polizia e la scientifica. Sono in corso accertamenti.

AVVISO A PAGAMENTO - INIZIATIVA DELLA CONSULTA TRA ANTICHE ISTITUZIONI BOLOGNESI - MEMORIE E COSCIENZA DELLA CITTÀ

Monte del Matrimonio - Anno 1583

Un progetto previdenziale per la famiglia di tradizione secolare e di tutta attualità

E' certamente un'istituzione meritevole e singolare (definita dagli studiosi un *unicum* tra le realtà associative della nostra Italia, e non solo di essa) il Monte del Matrimonio, sorto a Bologna il 12 marzo 1583, come attesta il primo capitolo dello statuto che, regolandone finalità e strutture, ne ha garantito nei secoli una perenne vitalità. Vitalità consolidata anche dai ponderati aggiornamenti che l'Ente stesso ha adottato in tempi successivi per adeguarsi ai mutati e più complessi scenari della società. Fin dal suo nascere il Monte del Matrimonio - così denominato in quanto il matrimonio "è il fine principale, per lo quale ha avuto origine" - ha svolto un'attività intensa e crescente, rivolta al perseguimento delle sue peculiari finalità. Esso ha pertanto raccolto, amministrato e assegnato le somme affidategli dai suoi associati "montisti" e destinate secondo l'iniziale prescrizione statutaria a venir ritirate, con gli incrementi maturati anno dopo anno, da parte dei rispettivi "beneficari" (figli o parenti, ma anche estranei al nucleo familiare), designati tali dal montista all'atto della costituzione del rapporto, se e quando il beneficiario stesso, sia esso donna o uomo, contraggia matrimonio, si faccia monaca, diventi sacerdote o consegua la laurea o la nomina a lettore di una pubblica università. A questi fini si sono poi aggiunti l'iscrizione ad un albo professionale, il grado di ufficiale o sot-

toufficiale delle forze armate, l'insegnamento di ruolo in scuola media, elementare o materna. Il meccanismo ideato e attivato dai fondatori del Monte aveva il pregio di favorire, nel periodo compreso tra la nascita, o in epoca successiva, del beneficiario e la data del suo matrimonio o degli altri eventi, il graduale accumulo di una somma, per di più in costante incremento nel tempo, che

Organo Direttivo

Consiglio di amministrazione:
Primo Presidente: Umberto Fratta
Vice Presidente: Francesco Cavazza Isolani
Consiglieri Anziano: Guglielmo Franchi Scarselli
Consiglieri: Giorgio Bedeschi, Piera Filippi, Guido Novello Guidelli Guidi, Guido Magnisi, Franco Manaresi, Emilio Pascale Guidotti Magnani, Luigi Pedrazzi, Claudia Rubini, Augusto Turchi
Consigliere Onorario: Raffaele Poggeschi
Revisori Effettivi: Amelia Luca, Franco Stupazzini
Revisori Supplenti: Marco Brini, Guido Pedrini
Direttore degli Uffici: Romano Dergami
Sede:
40126 Bologna - Via Altabella, 21 -
Tel.051 223506 - Fax 051 270992
info@montedelmatrimonio.it
www.montedelmatrimonio.it

gli consentiva di affrontare con tranquilla sicurezza i non indifferenti oneri (dotali o simili) necessitati da quegli stessi eventi. L'ingegnosa costruzione del descritto meccanismo era (ed è tuttora) ulteriormente sottolineata dalla regola in virtù della quale, ove il beneficiario non realizzava alcuna delle finalità statutarie al raggiungimento di una certa età (ora quarant'anni, riducibili a trentacinque) è abilitato a ritirare l'intero capitale versato e un terzo degli incrementi. I restanti due terzi ricadono a favore della massa dei conferimenti (di qui il termine "ricadenza", divenuto indice e sinonimo di convinto spirito mutualistico). E' significativo che il Monte del Matrimonio, che non è né istituto bancario né assicurativo ma libera associazione ispirata ai valori cristiani, si fregi della qualifica di "Istituto di Previdenza per la Famiglia". Esso deve alla convinta adesione dei molti montisti che vi hanno partecipato e vi partecipano la simpatia da cui è circondato (vale anche la pena di rammentare che nell'Ottocento il Monte vantava una diffusa e capillare presenza tra le famiglie bolognesi ed ebbe a concedere finanziamenti di rilievo a prestigiosi istituti di credito della città e alla stessa municipalità bolognese). Alla fortuna del Monte ha senza dubbio contribuito anche la sua agile e trasparente struttura organizzativa: essa consiste nell'Assemblea dei montisti e in un Consiglio di Amministrazione di



Sala delle assemblee del Monte del Matrimonio

dodici membri, espressione dei ceti sociali interessati (in origine un ecclesiastico, un docente e un senatore, tre nobili, tre commercianti e tre "artefici" cioè imprenditori artigiani) che si avvale di uffici operativi sempre disponibili, che tuttora rispondono alle esigenze espresse dalla società. L'Istituto è dotato di un patrimonio immobiliare di buon rilievo, mentre di tutto interesse si presenta il suo patrimonio artistico e archivistico, preziosa fonte per i cultori della storia civile, economica e sociale di Bologna e del suo territorio.

"Un antico regalo nuovo"

Questo modo di operare costituisce senza dubbio una peculiare caratteristica e tradizione del Monte del Matrimonio che, fin dalla sua fondazione ha ottenuto, anche in presenza di contesti economici e sociali di gran-

de difficoltà, ben maggiori di quello attuale, risultati positivi e costanti incrementi dei depositi in essere: per fare un chiaro esempio, nel corso del 2010 (427° esercizio) l'attività del Monte del Matrimonio, in continuo sviluppo sia in termini dimensionali sia sotto il profilo reddituale, ha permesso di distribuire un "avanzo netto" dell'esercizio precedente in linea con i valori ante crisi. La realizzazione di tale progetto previdenziale da parte dei Beneficari dei depositi costituiti ed alimentati dai congiunti, e da altre persone care, in loro favore consente ai Beneficari stessi, una volta divenuti adulti e raggiunto uno dei fini previsti dallo statuto, di poter contare sulla concreta presenza della famiglia al loro fianco in un momento di particolare impegno della vita, quale il matrimonio, gli studi, il lavoro, la professione, nelle loro varie espressioni.